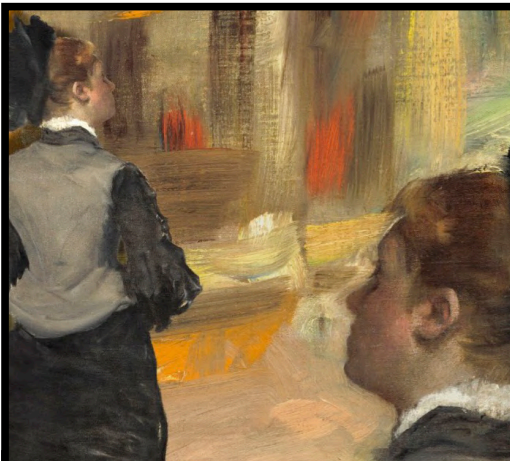
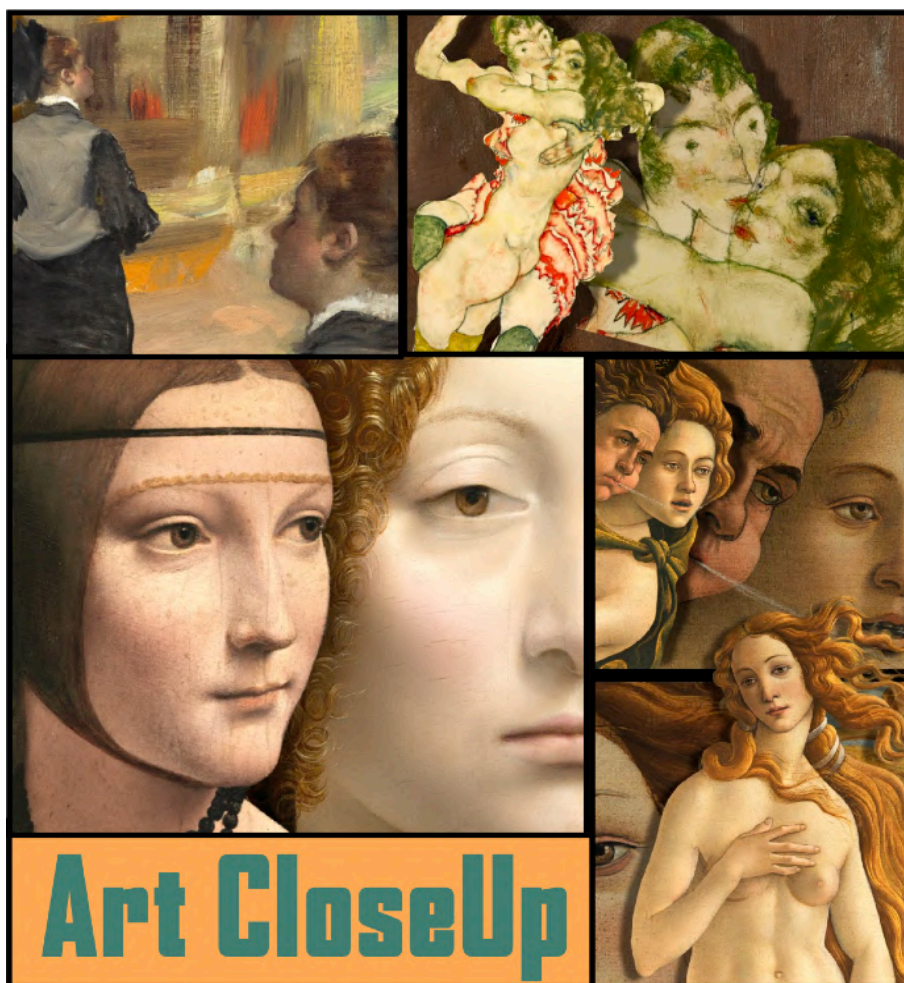




Art CloseUp





Abbiamo ingrandito alcuni
dettagli di 50 opere della Storia
dell'Arte, realizzati da 25 grandi
maestri.

Immagini ad alta risoluzione e
un'inedita composizione offrono
una nuova prospettiva
emozionale all'iconografia
classica di capolavori senza
tempo.

Agnolo Bronzino



Agnolo Bronzino

Agnolo Bronzino



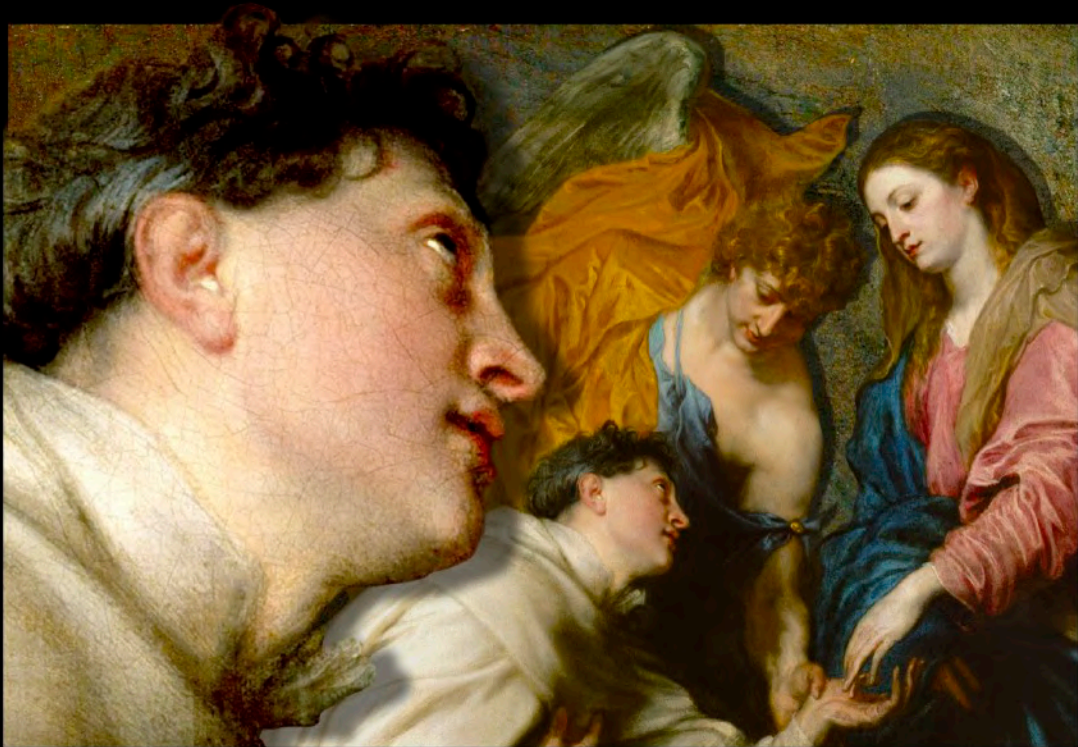
Agnolo di Cosimo, conosciuto come Agnolo Bronzino, è stato un pittore fiorentino (1503/1572).

Impegnato sin dalla fine degli anni '30 alla corte di Cosimo I de' Medici, fu tra i più raffinati e mirabili pittori del primo Manierismo, noto soprattutto per essere stato uno dei più abili ed incisivi ritrattisti della Firenze del tardo Rinascimento.

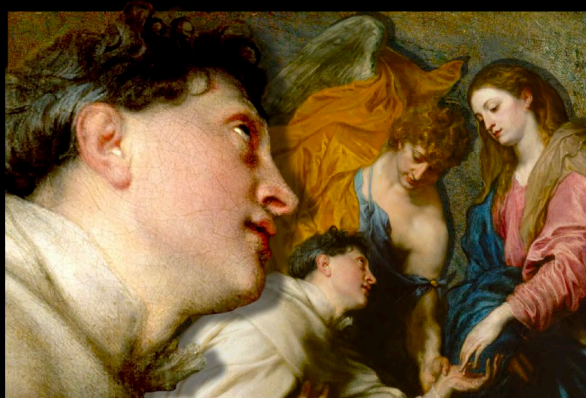
Se in un quadro cerchiamo l'estetica pura, la raffinatezza intellettuale e la capacità di trasformare la pittura in un oggetto prezioso simile a un gioiello, Bronzino è semplicemente insuperabile.

Nella parte superiore del nostro collage vediamo il dettaglio di un'opera del 1545 : la scena mostra gli Israeliti puniti per la loro infedeltà con i morsi di serpenti velenosi; un chiaro esempio della pittura manierista italiana, caratterizzata da pose complesse e muscolature accentuate.

Dovendo riassumere il suo contributo alla storia dell'arte, potremmo definire Bronzino come “il maestro della distaccata eleganza”.



Antoon van Dyck



Antoon van Dyck è stato un celebre pittore fiammingo nativo di Anversa (1599/1641).

Principalmente ritrattista, divenne il primo pittore di corte in Inghilterra, dopo un lungo soggiorno in Italia per studiare i grandi maestri italiani, perfezionare e arricchire la sua produzione artistica e trovare nuove e gratificanti commesse.

Nella parte superiore del collage vediamo il ritratto, datato 1630, del monaco Ermann Joseph inginocchiato, mentre la Madonna appare distante, superiore e fredda.

L'angelo, con fare benevolo, ha preso la mano del monaco e la sta delicatamente guidando verso le dita della Madonna.

Sotto un dipinto di cinque anni prima, dove protagonisti sono Dedalo e Icaro in procinto di tentare il volo, come tramandato dal famoso racconto mitologico.

In primo piano l'espressione del giovane Icaro trasmette tutta la sua preoccupazione sulla riuscita dell'epica impresa...



Auguste Rodin



Auguste Rodin (1840/1917), è stato il più influente maestro francese della scultura moderna.

La sua grande originalità : modellare le figure umane con realismo, esaltando il carattere e la fisicità dell'individuo.

Pur consapevole delle polemiche che i suoi lavori suscitavano, si rifiutò comunque di cambiare stile.

L'“Eterna Primavera”, l'opera del 1901 che presentiamo in alto, è un primo esempio del suo personale stile; forme levigate e armoniose che si distaccano lentamente dal blocco di marmo grezzo assumendo le figure di due persone.

Nell'ispirazione di Rodin c'era la donna: musa, fonte e destino di ogni cosa; come in “Pygmalione e Galatea”, in dettaglio nella parte inferiore del collage.

Molte delle sue sculture sono cariche di un desiderio appassionato di sessualità, ossessionato com'era dalla bellezza del corpo umano. All'Esposizione Universale di Parigi del 1900, Auguste Rodin allestì un suo padiglione privato per poter esporre le sue opere. Da lì ebbe inizio il suo successo.



Caravaggio



Michelangelo Merisi (1571/1610), universalmente detto Caravaggio, è oggi considerato uno dei più celebri rappresentanti dell'arte occidentale di tutti i tempi.

Di animo irrequieto, nella sua breve esistenza affrontò gravi vicissitudini: responsabile di un omicidio e condannato a morte, dovette fuggire per il resto della sua vita.

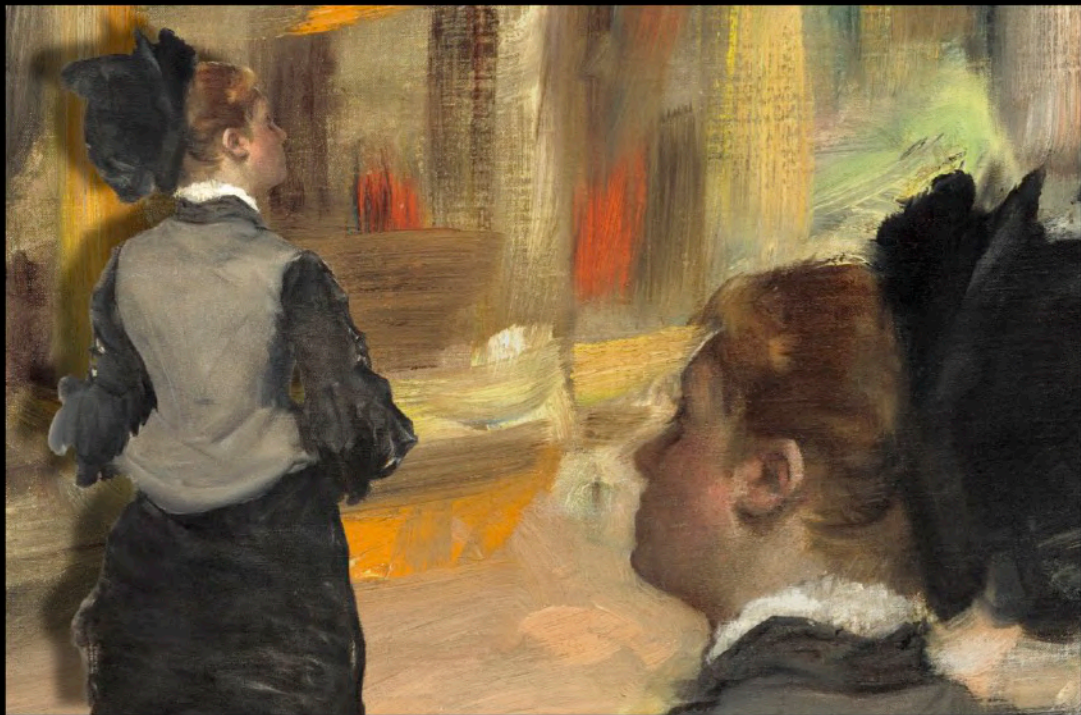
I primi piani dei due giovani sono tratti da un'opera del 1595 che l'artista replicò l'anno successivo, variando pochi dettagli.

Il quadro raffigura una giovane zingara che, mentre finge di leggere la mano a un ingenuo giovane soldato, gli sfilava abilmente l'anello dal dito.

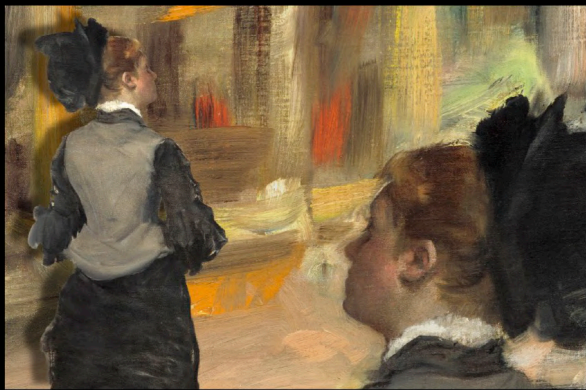
Di queste due versioni, la prima è conservata nei Musei Capitolini a Roma, la seconda si trova al Louvre di Parigi.



Il dipinto è noto per il suo realismo e per l'uso innovativo della luce, caratteristica distintiva dello stile barocco di Caravaggio.



Edgar Degas



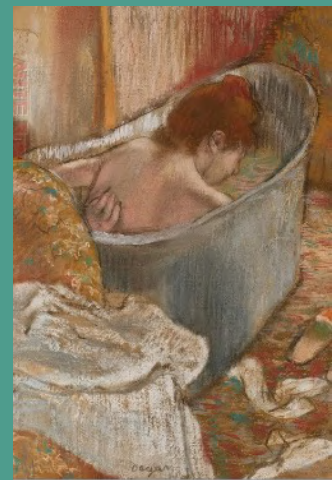
Edgar Degas (1834/1917) è stato uno dei più celebri pittori e scultori francesi, associato al movimento impressionista, sebbene il suo stile spesso lo si possa distinguere dagli altri espressionisti.

Famoso per le sue vivide rappresentazioni della vita parigina, dalle ballerine di balletto alle corse dei cavalli ai ritratti più intimi.

All'esposizione impressionista del 1886 Degas espose dieci pastelli che raffiguravano una serie di donne nude intente in attività private.

Con queste opere si chiude il percorso artistico di Degas iniziato con lo studio dei grandi nudi del passato.

Il pittore, ormai maturo, sembra spogliare i suoi nudi dell'aurea classica delle opere giovanili senza cadere nella volgarità, rappresentando scene quotidiane a cui ogni persona dell'epoca era solita sottoporsi.





Édouard Manet



Édouard Manet (1832/1883), uno dei primi artisti francesi del XIX secolo a dipingere la vita vera, è oggi considerato il maggiore interprete della pittura pre-impressionista, impegnato nella transizione dal realismo del '800.

Nato in una famiglia dell'alta borghesia con forti legami politici, Manet rifiutò un futuro agiato per dedicarsi solo alla pittura.

Il quadro della parte superiore è “La Ferrovia” del 1873, ambientato nella famosa Gare Saint-Lazare di Parigi. La giovane mamma, in attesa del treno con accanto la sua bambina, appare elegantemente vestita e tiene comodamente in grembo un cucciolo, un libro aperto e un ventaglio.

Manet fu l'incarnazione del "pittore della vita moderna", espressione coniata dal critico d'arte e celebre poeta Charles Baudelaire.

Tra il 1878 e il 1879, Manet dipinse una serie di scene ambientate nel Cabaret de Reichshoffen sul Boulevard Rochechouart (nel quadro sotto), dove donne ai margini della società si mescolavano liberamente con eleganti gentiluomini.



Egon Schiele



Egon Schiele (1890/ 1918) è stato un maestro dell'arte, come affermò Rudolf Leopold: "bisognerebbe risalire alla storia dell'arte fino a Rembrandt e Dürer per trovare linee tracciate con la stessa sicurezza e intensità". Pupillo di Gustav Klimt, Schiele è stato uno dei maggiori artisti del primo '900, esponente del primo espressionismo viennese.

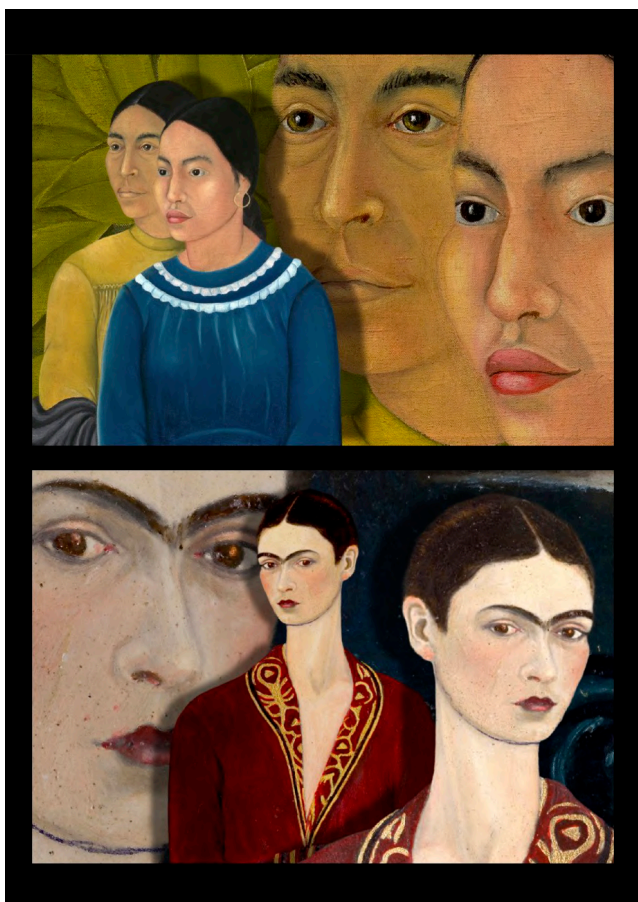
Questa toccante composizione, raffigurante una madre e una figlia, realizzata nel 1913, possiede una capacità insuperabile di ricostruire tratto per tratto il processo creativo dell'artista austriaco, capace di creare opere che comunque emozionano.

Il suo lavoro è noto per l'intensità espressiva, l'introspezione psicologica e la comunicazione del disagio interiore . I suoi numerosi ritratti da sempre suscitano polemiche per la crudezza delle forme giudicate molto imbarazzanti.

I soggetti sono spesso uomini e donne che posano nudi, simbolo del complesso rapporto con il sesso femminile; corpi contorti, figure non completate nella loro interezza; ritratti e autoritratti considerati comunque scandalosi.



Frida Kahlo



Frida Kahlo (1907/1954) una delle artiste più importanti dell'arte messicana.

Fu descritta da chi ebbe modo di conoscerla come una donna molto passionale, indipendente e ribelle: da adolescente amava vestirsi come le “soldaderas”, donne che combatterono durante la rivoluzione messicana; si iscrisse al partito comunista ed ebbe numerosi amanti, sia uomini che donne.

Una sera di luglio del 1929, nella sua casa messicana di Coyoacán, Frida Kahlo vendette il ritratto delle due donne (in alto), Salvadora e Herminia, per 300 pesos a Jackson Cole Phillips, un ingegnere e industriale americano residente a New York. Fu il primo quadro che vendette in assoluto.

Frida Kahlo dipinse l'autoritratto con l'abito di velluto rosso nel 1926. Questo quadro, influenzato dallo stile di Modigliani, è la prima opera professionale dell'artista, che dipinse per il fidanzato dell'epoca, Alejandro Gómez Arias.

Le sue tele furono molto apprezzate sia dal suo compagno e artista Diego Rivera, che dal poeta surrealista André Breton e da artisti come Pablo Picasso, Joan Miró, Vasilij Kandinskij e tanti altri che riconobbero il talento della pittrice messicana.



Gian Lorenzo Bernini



Gian Lorenzo Bernini (1598/1680), è stato architetto, scultore e anche pittore, come nel “Carnefice con la testa del Battista” (parte inferiore del collage). Artista poliedrico Bernini è considerato il massimo protagonista della scultura figurativa barocca. La sua opera ebbe un enorme successo e dominò la scena europea per più di un secolo dopo la morte.

Secondo la mitica leggenda, Medusa aveva il potere di trasformare in pietra chiunque la guardasse direttamente.

Quella di Bernini è il ritratto di Medusa nel momento della sua metamorfosi, secondo la versione di Ovidio, perpetrata da Atena che la trasformò in questo mostro orribile, con serpenti al posto dei capelli, come punizione per aver profanato il suo tempio.

Medusa è rappresentata proprio mentre realizza, con orrore e angoscia, che stia avvenendo la sua mutazione mostruosa.

Bernini intendeva la sua Medusa come una raffinata metafora barocca della scultura e della virtù dello scultore, che ha il potere di "pietrificare" chi è l'oggetto della sua opera.



Giorgio Vasari



Artista poliedrico e molto prolifico, il toscano Giorgio Vasari (1511/1574) è noto soprattutto per essere stato il primo storico dell'arte dell'era moderna.

Può essere considerato a pieno titolo un protagonista del tardo rinascimento e un intellettuale tra i più influenti del suo tempo; il padre proprio del termine 'Rinascimento'.

Il famoso profilo di Dante Alighieri è tratto dal dipinto “Sei poeti toscani” che Vasari realizzò nel 1544.

I poeti raffigurati nella tela sono, a partire da sinistra: Cino da Pistoia, Guittone d'Arezzo, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Dante Alighieri, and Guido Cavalcanti.

Quadro oggi conservato presso il Minneapolis Institute of Art.

Sotto, possiamo ammirare San Marco, intento a scrivere il suo Vangelo, nel ritratto che Giorgio Vasari dipinse nel 1570, su tavole con gli altri evangelisti, commissionate da Papa Pio V. Le tavole di San Marco e San Luca sono oggi esposte alla National Gallery di Washington DC.





Guido Reni



Il bolognese Guido Reni (1575/1642), è uno dei massimi esponenti dell'arte italiana del '600, chiamato dai suoi contemporanei «divino Guido». Figlio del musicista Daniele, lasciò gli studi musicali preferendo la pittura. Nel suo lavoro continuò ad alternare soggiorni a Bologna, Roma e Napoli, dipingendo opere di grande importanza per la storia dell'arte.

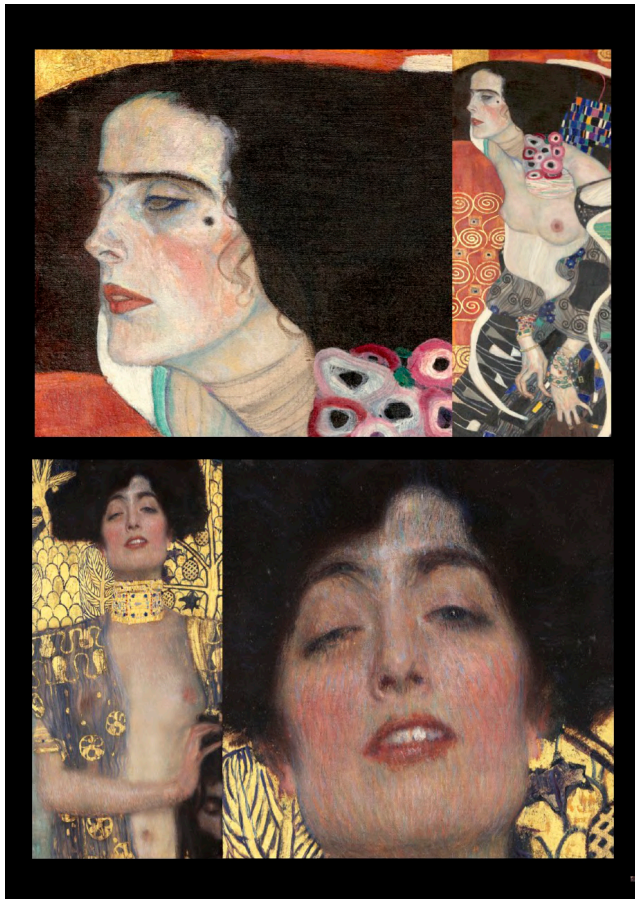
In alto dipinse, nel 1630, un episodio biblico che narra quando la moglie di Potifar si invaghì del giovane Giuseppe e tentò più volte, senza successo, di sedurlo.

Nel dettaglio, la moglie afferra la veste di Giuseppe, supplicandolo di fare l'amore con lei; Giuseppe si allontana per fuggire, lasciando un frammento del suo mantello lacerato nelle mani della donna. Umiliata, la vendicativa moglie accusò Giuseppe di stupro, usando quel pezzo di stoffa come prova. L'uomo fu immediatamente gettato in prigione, dove la sua interpretazione dei sogni degli altri detenuti lo portò infine a salire alla corte del faraone.

Sotto nel dipinto del 1637 vediamo il ritratto della Fortuna, la dea a volte bendata, incarnazione della sorte imprevedibile.



Gustav Klimt



L'austriaco Gustav Klimt (1862/1918), senza dubbio un artista celebrato come un visionario, per il suo profondo desiderio di tradurre i suoi stati emotivi e spirituali in ciascuna delle sue opere concepite.

Il suo stile è celebre per le linee sinuose, le forme geometriche, il forte simbolismo e l'uso sontuoso delle foglie d'oro.

Giuditta è una eroina biblica, giovane e ricca vedova, nota per aver salvato la città di Betulia assediata dagli Assiri: Giuditta seduce il generale assiro Oloferne e lo decapita nel sonno, diventando una donna simbolo di forza, astuzia e liberazione.

Il tema di Giuditta, uno dei più persistenti nella produzione artistica occidentale è stato proposto in due versioni dall'artista viennese, la prima nel 1901 (sotto), e la seconda nel 1909 (sopra). I dipinti hanno costituito un punto di svolta rivoluzionario, perché rendevano in modo del tutto nuovo il mito biblico, presentando una donna del XX secolo sensuale, distante, quasi assente; che Sigmund Freud avrebbe descritto nel noto testo "Il tabù della verginità" nel 1917.



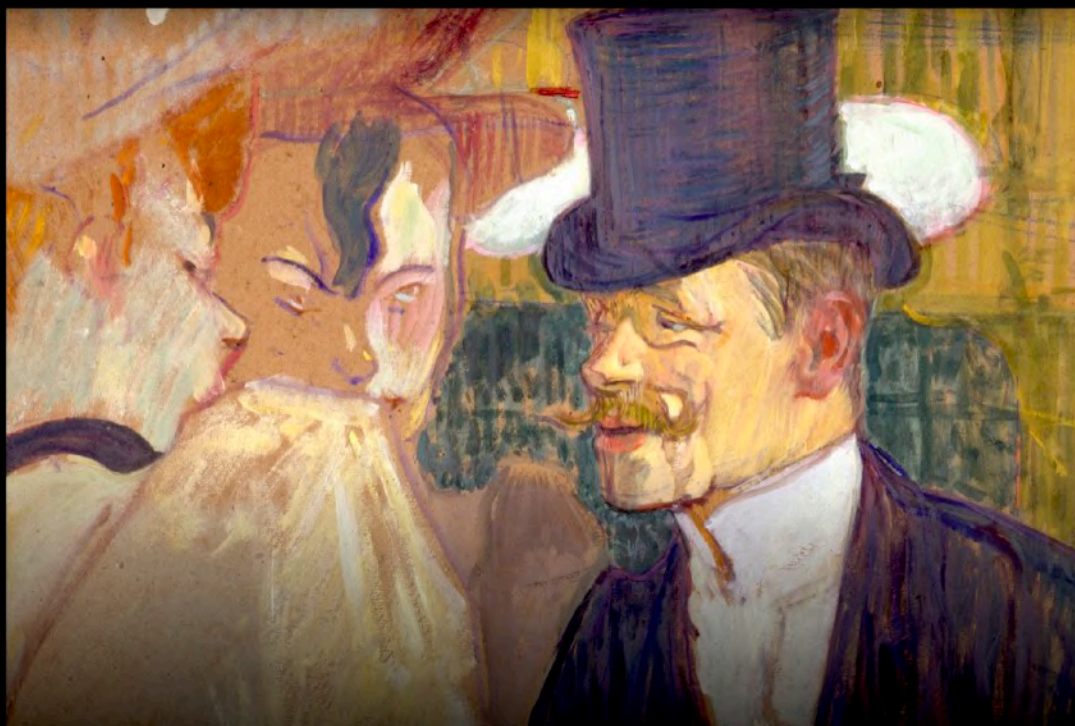
Gustave Courbet



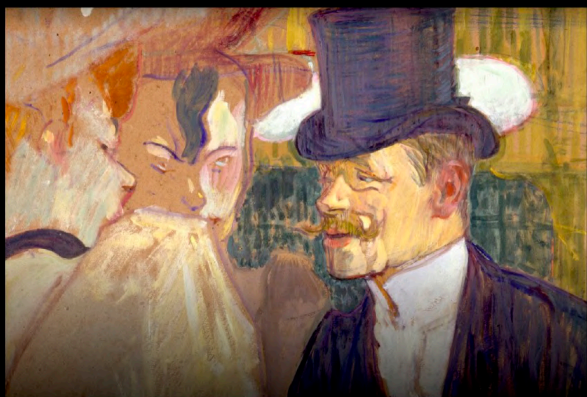
Conosciuto soprattutto per essere stato il più significativo esponente francese del movimento realista, Gustave Courbet (1819/1877) fu pittore di composizioni figurative, paesaggi, marine e donne; si occupò anche di problematiche sociali, prendendosi a cuore le difficili condizioni di vita e lavoro dei contadini e dei cittadini più poveri.

“Jo, la bella ragazza irlandese” dai capelli di un rosso Tiziano, è considerata uno dei ritratti più affascinanti di Gustave Courbet. La modella era Joanna Heffernan, detta Jo. L'artista la conobbe a Trouville, la nuova località balneare alla moda in Normandia, nel 1865. Courbet ne dipinse quattro versioni, di cui una per sé. In tarda età scrisse a un amico: “Ho ancora il ritratto di Jo, che non venderò mai!”

Il nudo di sotto è invece quello di Léontine Renaude, all'epoca del ritratto (1862) amante del pittore. Questo dipinto segna l'evoluzione nell'approccio che Courbet ha avuto col nudo femminile: la figura è ammorbidita, la pennellata leggera, la pelle più liscia; tutto questo per non correre il rischio che il ritratto venisse giudicato indecente.



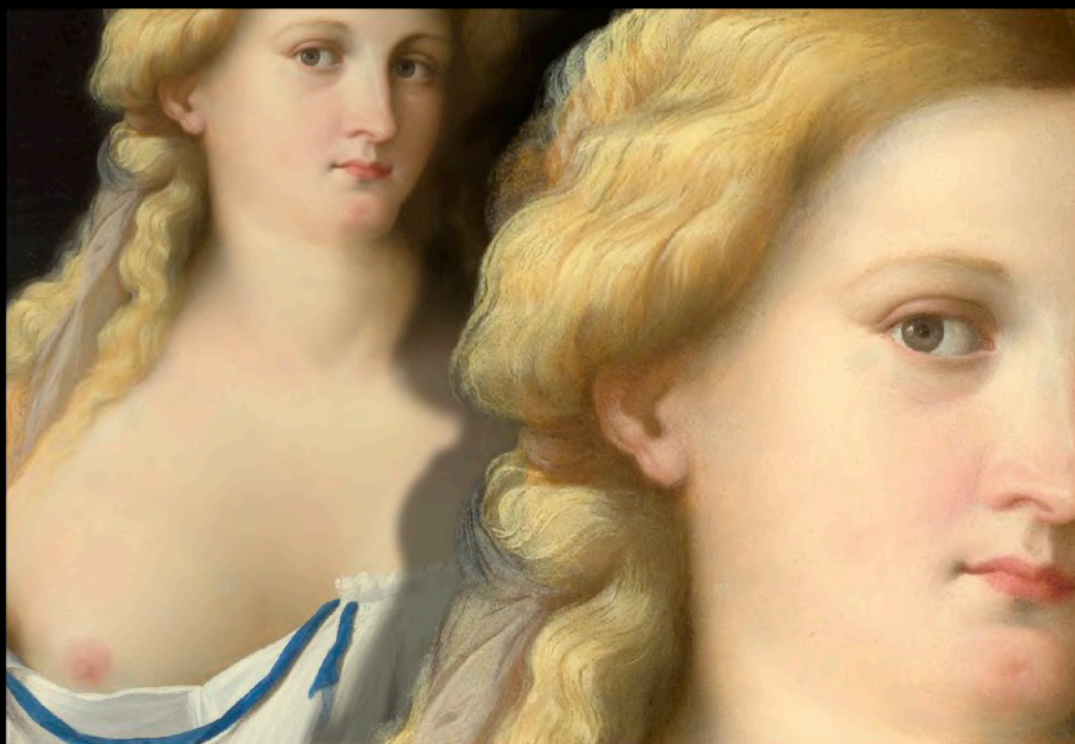
Henri de Toulouse-Lautrec



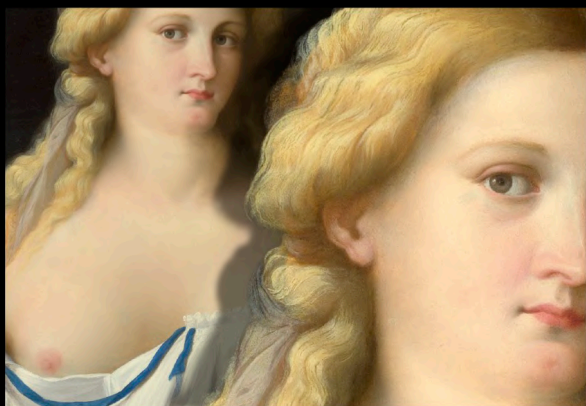
Toulouse-Lautrec (1864/1901) era “alto” 142 cm. La sua bassa statura era dovuta a due incidenti subiti da bambino, in cui si ruppe le gambe. Non guarì mai completamente anche per una rara malattia ossea. Dovette camminare con un bastone e fu spesso deriso. Ciò nonostante, il pittore francese è ritenuto tra gli artisti più significativi dell'arte del tardo Ottocento.

Quando il Moulin Rouge aprì i battenti nel 1889, a Toulouse-Lautrec fu chiesto di disegnare i manifesti per il lancio pubblicitario del locale, che diverrà l'iconica location della Belle Epoque. Al pittore fu riservato un posto a sedere e il bar espose i suoi dipinti. Fu qui che trovò molti dei soggetti per i suoi quadri più famosi.

La sua carriera professionale durò solo 19 anni. Eppure, in questo breve lasso di tempo realizzò 737 dipinti su tela, 275 acquerelli, 363 stampe e manifesti e 5.084 disegni. L'arte di Toulouse-Lautrec fu influenzata dalla nuova moda delle stampe artistiche. Pertanto spesso realizzava diverse versioni della stessa opera, una dipinta e una in formato poster, come esemplificato dal nostro collage.



Jacopo Palma il Vecchio



Il pittore bergamasco, nacque a Serina nel 1480. Lavorò nella Venezia del secondo decennio del '500 popolata dall'arte dei maestri Giovanni Bellini, Giorgione e Tiziano.

E' qui che Jacopo sviluppò la sua carriera artistica, ritraendo principalmente altolocati committenti della laguna, fino alla morte avvenuta nel 1528.

Presentiamo due esempi di ritratti femminili nei quali è possibile già notare quelle caratteristiche della pittura di Palma che contribuirono a renderlo uno dei maestri più richiesti.

“Le due giovani donne appaiono intimidite dall’essere state colte in un momento confidenziale, dove i loro corpi sinuosi senza alcuna pudicizia vengono mostrati candidamente. Il pittore ne esalta la bellezza con la plasticità dei corpi dall’incarnato lucido e madreperlaceo”. (Alessia Codazzi)

Entrambe rappresentano il prototipo della bellezza femminile del tempo: il viso luminoso e chiaro, le forme morbide e i dettagli delle vesti ingenuamente lasciate scivolare dalle spalle.



Jacques-Louis David



Jacques-Louis David (1748/1825) è stato un pittore francese, uno dei più importanti esponenti del neoclassicismo. Durante il suo viaggio in Italia, David, riscoprendo la bellezza delle antichità, sviluppa una pittura più elegante e solenne, e nel 1808 scrisse : “compresi che dovevo separarmi da tutto ciò che in precedenza avevo creduto essere il bello e il vero”.

David provava una profonda ammirazione per Napoleone Bonaparte, così si mise al suo servizio diventando il suo pittore ufficiale, dipingendo le sue gesta in modo tale che Napoleone risaltasse come un dio.

Dopo la caduta di Bonaparte, in Francia venne restaurata la monarchia e David, preoccupato per il suo passato rivoluzionario e bonapartista, decise di mettere al sicuro le sue opere e rifugiarsi in Svizzera, e in seguito si spostò a Bruxelles dove risultò ufficialmente in esilio dal 1816.

La “Giovane donna con turbante” invece è un’opera pre-rivoluzionaria, datata 1780, dove l’artista sembra concentrarsi sul rapporto tra moralità e bellezza, un’immagine gradevole, ed anche una rappresentazione emozionale dell’anima.



Jean-Auguste-Dominique Ingres



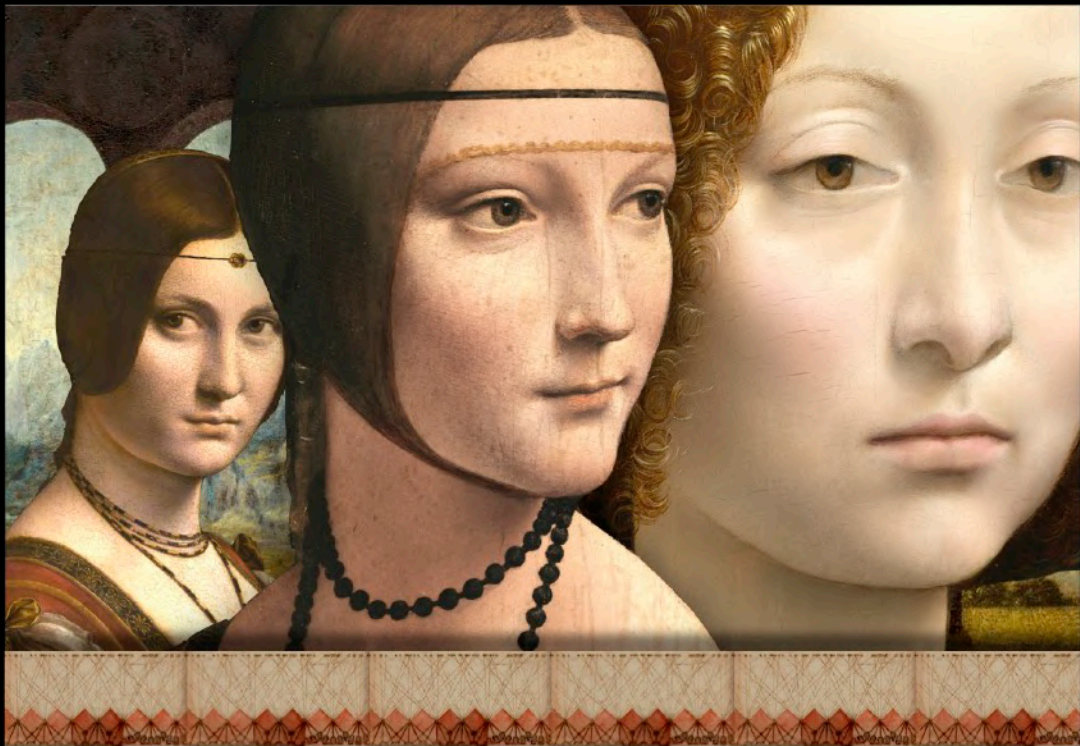
Jean-Auguste-Dominique Ingres (1780/1867), tra i massimi esponenti della pittura francese dell'800, fu amatissimo da pionieri dello stile moderno come Degas, Matisse e Picasso.

“L'artista non segue le mode, non copia la natura, non imita i maestri ma compone in un linguaggio ideale tutto suo, ispirato all'antico”. (Francesca Greco)

Ingres ricevette l'incarico di dipingere diverse immagini della Madonna, a partire dagli anni '40 dell'Ottocento, dallo stile che rimandava a Raffaello.

Dipinge così ritratti più sensuali della Vergine, ritoccando la purezza dei suoi lineamenti e dischiudendo le labbra. Pertanto non erano destinate all'esposizione pubblica ma, molto probabilmente, commissionate da collezionisti privati.

Anni prima produsse, su temi danteschi, alcune versioni della tragica storia d'amore tra Paolo e Francesca. Immagini tenere e romantiche, come nei volti della coppia e l'enfasi sul bacio fatale; oltre ad avere una notevole integrità cromatica, esprimono tutta la qualità distintiva della tavolozza di Ingres.



Leonardo da Vinci



Aprile 1452: in un piccolo villaggio della campagna toscana nasce il figlio illegittimo di un notaio e di una contadina. Nessuno immagina che diventerà uno dei più grandi personaggi della storia: Leonardo. I ritratti femminili di Leonardo da Vinci sono più di semplici rappresentazioni: sono studi psicologici che hanno cambiato per sempre la storia dell'arte.

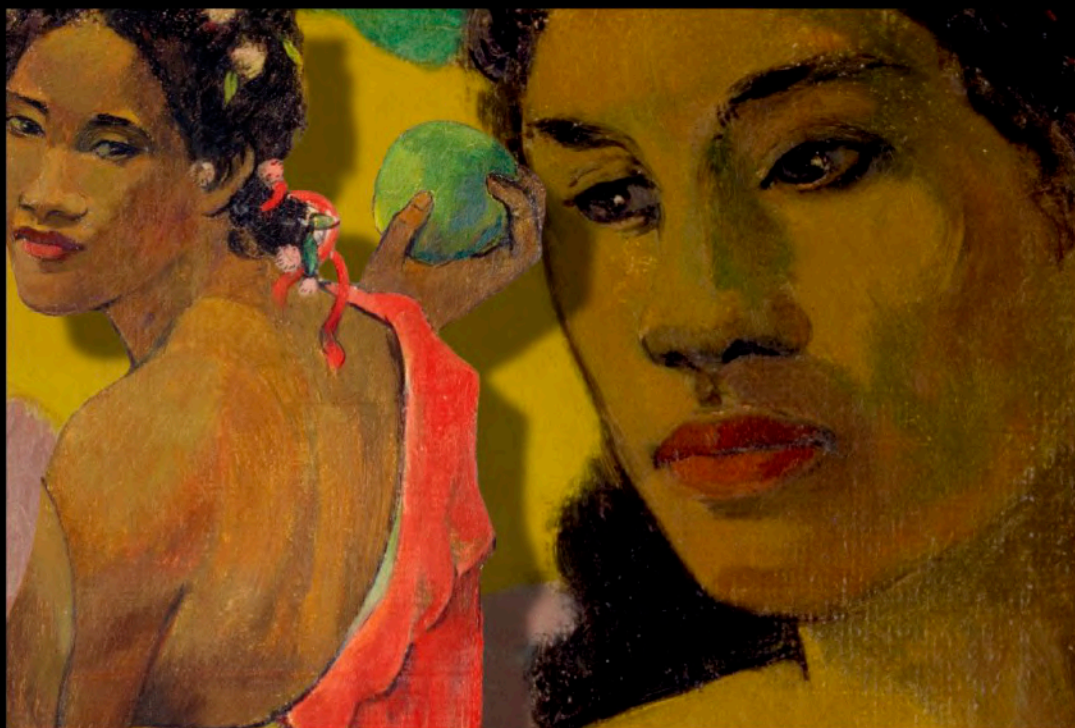
Leonardo non si limitava a dipingere un volto, cercava di dipingere "i moti dell'animo" introducendo due tecniche fondamentali che rendono i suoi volti quasi "vivi":

- Lo Sfumato. Eliminando i contorni netti, Leonardo faceva sì che le figure emergessero dall'ombra in modo naturale.

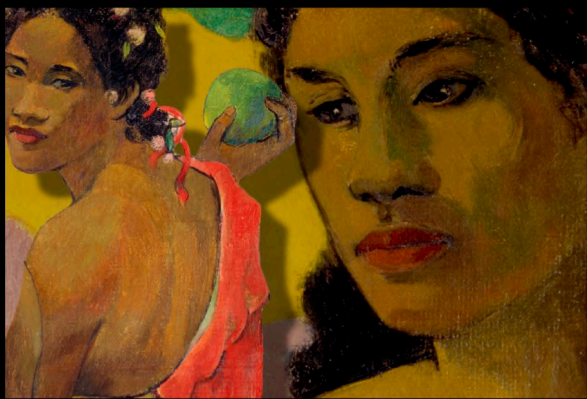
Questo è evidente negli angoli degli occhi e della bocca, dove l'ambiguità crea l'illusione di un'espressione che cambia.

- Il Contrapposto. Spesso le sue donne sono ritratte in torsione (il busto da una parte, a testa dall'altra). Questo movimento conferisce dinamismo e profondità spaziale alla figura.

Per Leonardo, la bellezza esteriore era il riflesso della complessità interiore. A differenza dei suoi contemporanei, che cercavano la perfezione simmetrica, lui cercava la vitalità.



Paul Gauguin



Paul Gauguin (1848/1903) è il pittore francese che ha trasformato l'arte post-impressionista con paesaggi esotici, simboli e figure femminili. Gauguin trascorse la sua infanzia in Perù, paese di origine della nonna. Tornato in Francia a studiare, i suoi risultati mediocri lo convinsero ad imbarcarsi come marinaio e in soli due anni compì il giro del mondo.

Nel 1871, ancora a Parigi, iniziò a dipingere con entusiasmo entrando in contatto, nel 1879, con il gruppo impressionista, che frequentò fino al 1886. Niente riuscì però a fermare la sua determinazione e le sue idee pittoriche in anticipo sui tempi; l'arte di Gauguin era uno specchio del mondo interiore, della propria anima, scrutata attraverso l'uso del colore.

Nei suoi numerosi viaggi in Polinesia, lontano dalla numerosa famiglia, l'artista sembrò cercare un mondo felice e perduto. Le sue tele si popolano di alberi e fiori e frutti esotici, di spiagge e di figure femminili, spesso nude. Sono diverse adolescenti che prese come “mogli”, questa sua mentalità razzista, nel dipingere le giovanissime tahitiane come ragazze precoci, è oggi l'aspetto più sconcertante.



Paul Sérusier



Paul Sérusier (1864/1927) è una figura centrale dell'arte francese post-impressionista, noto soprattutto per essere stato l'anima teorica del gruppo dei Nabis (termine ebraico che significa profeti).

La svolta avviene nel 1888 in Bretagna. Sérusier incontra Paul Gauguin, che lo sprona a dipingere non ciò che vede, ma ciò che sente con l'uso del colore puro.

Nel 1921 pubblica l'ABC della pittura, un trattato in cui cerca di codificare le leggi del colore e della composizione.

Per lui la pittura è costruzione armonica, quasi musicale e una riflessione sistematica sul senso del colore. Dal 1908 insegna all'Académie Ranson, contribuendo alla formazione di nuove generazioni. Muore nel 1927 a Morlaix. La sua figura resta fondamentale: senza Sérusier e il suo piccolo paesaggio bretone, il simbolismo decorativo dei Nabis non sarebbe nato.

Maurice Denis, compagno dei Nabis, scrisse una frase che riassume perfettamente la lezione appresa da Sérusier: "Ricordate che un quadro, prima di essere un cavallo da battaglia, una donna nuda o qualsiasi oggetto, è una superficie piana coperta di colori in un certo ordine assemblati".



Pierre-Auguste Renoir



Pierre-Auguste Renoir (1841/1919) è considerato uno degli artisti francesi più convinti e spontanei del movimento impressionista.

Pittore prodigiosamente prolifico, con all'attivo ben cinquemila quadri e infiniti disegni; “la pittura è un mestiere da operaio, come il falegname o la lavorazione del ferro, e sottostà alle medesime regole”. (Renoir)

Tra aspre critiche ma anche meritate lodi, Renoir inizia a farsi un nome tra i mercanti d'arte e i collezionisti.

Sono soprattutto i suoi leggiadri ritratti a destare ammirazione. Suo grande sostenitore è, per esempio, l'editore Charpentier che, affascinato dalle sue opere, lo introduce nel salotto letterario della moglie, frequentato dai maggiori intellettuali della città.

“Le sue opere sono un'ode all'armonia e alla bellezza della vita. Contemprarle può produrre un particolare effetto collaterale: il buonumore”. Fra tutti gli esponenti dell'Impressionismo, Pierre-Auguste Renoir è stato quello dalla pennellata più gioiosa e lieve. Egli stesso affermava: «Mi piacciono quei quadri che mi fanno venir voglia di entrarci dentro».



Raffaello Sanzio



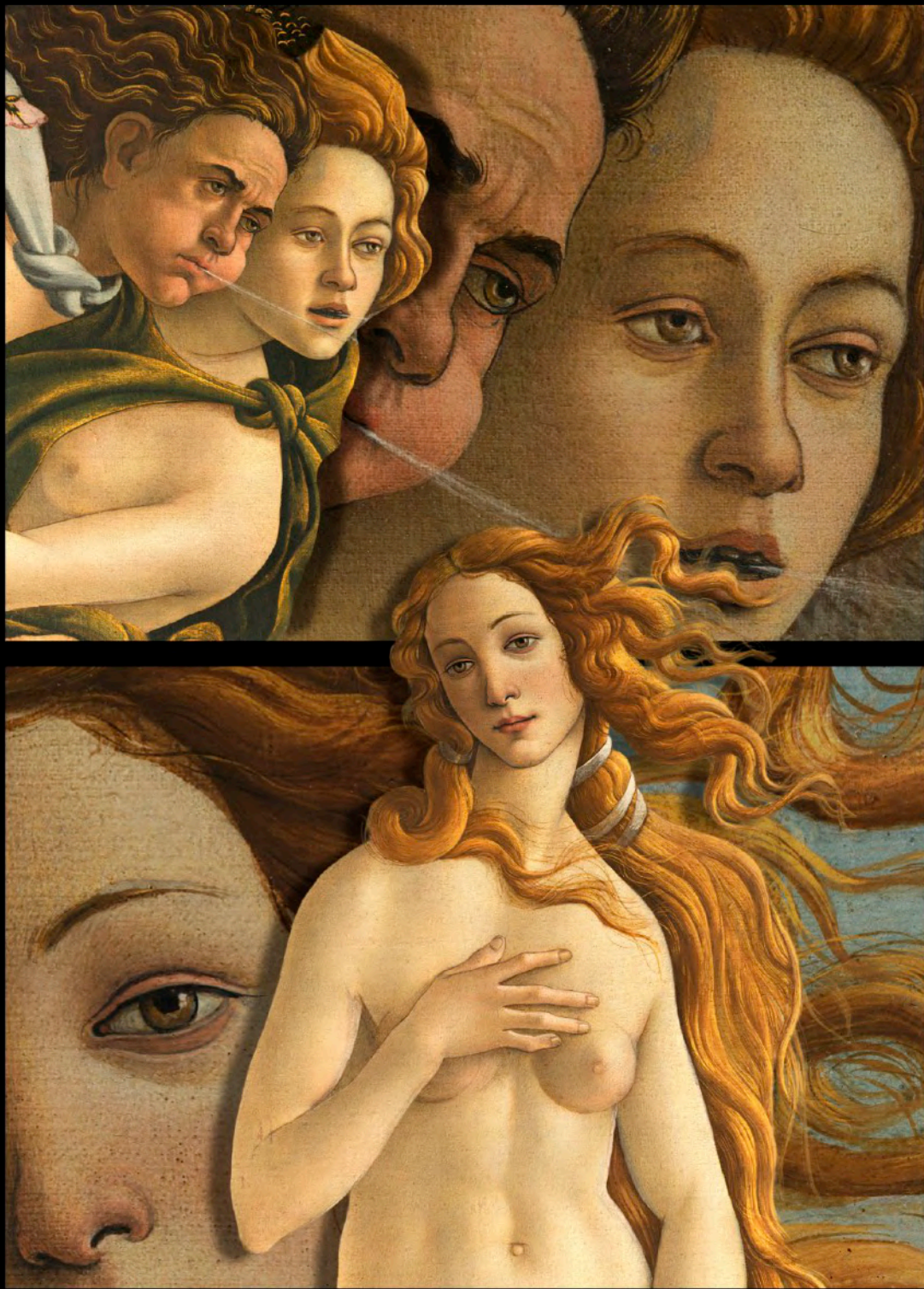
Raffaello Sanzio (1483/1520) nacque a Urbino, un ducato dell'Italia centrale noto per la sua elegante raffinatezza rinascimentale. Si trasferì a Firenze verso la fine del 1504.

“San Giorgio e il drago” (1506), è la versione del tema realizzata dall'artista, per una serie di tavole in miniatura che Raffaello dipinse a Firenze proprio per celebrare la corte di Urbino.

Una curiosità del dipinto è la giarrettiera azzurra che il santo porta sulla gamba con la scritta HONI è l'inizio della frase “Honi soit qui mal y pense” (Sia disonorato chi ne pensa male), una frase dell'Ordine cavalleresco della Giarrettiera, di cui San Giorgio è il patrono.



Del 1510 è invece il ritratto di un uomo rimasto sconosciuto, (sotto nel collage), un dipinto meno noto di Raffaello ma sempre di gran fattura: gli abiti raffinati ma sobri, lo sguardo diretto e il portamento fiero caratterizzano la nuova enfasi tutta rinascimentale sull'individualismo. La posa di tre quarti dell'uomo (come insegna Leonardo) ha fatto scuola.



Sandro Botticelli



Sandro Botticelli (1445/1510) è uno dei più importanti pittori di tutti i tempi; uno dei simboli del Rinascimento. Il fiorentino che ha creato alcune delle opere d'arte più famose al mondo. Il suo è uno stile unico se comparato a quello dei suoi colleghi: figure apparentemente senza ossa e senza ombre, con un'eleganza decorativa lontana dal realismo dei suoi coetanei.

Botticelli non si sposò mai e anzi manifestò una forte avversione all'idea stessa del matrimonio, una prospettiva che gli procurava incubi. Si narra abbia sofferto per un amore non corrisposto nei confronti di Simonetta Vespucci, una nobildonna sposata, secondo la credenza popolare proprio la modella della "Nascita di Venere" che è il soggetto del collage.

Quest'opera, icona universale della pittura occidentale, fu probabilmente dipinta intorno al 1484 per la villa di Lorenzo de' Medici. Giorgio Vasari la vide a metà del Cinquecento, insieme all'altra celebre "Primavera" dello stesso Botticelli e la descrisse proprio come "la Nascita di Venere". Da quest'opera emerge chiaramente la volontà del pittore di tendere a una perfezione formale, tale da rivaleggiare con l'antichità classica.



Utagawa Kuniyoshi

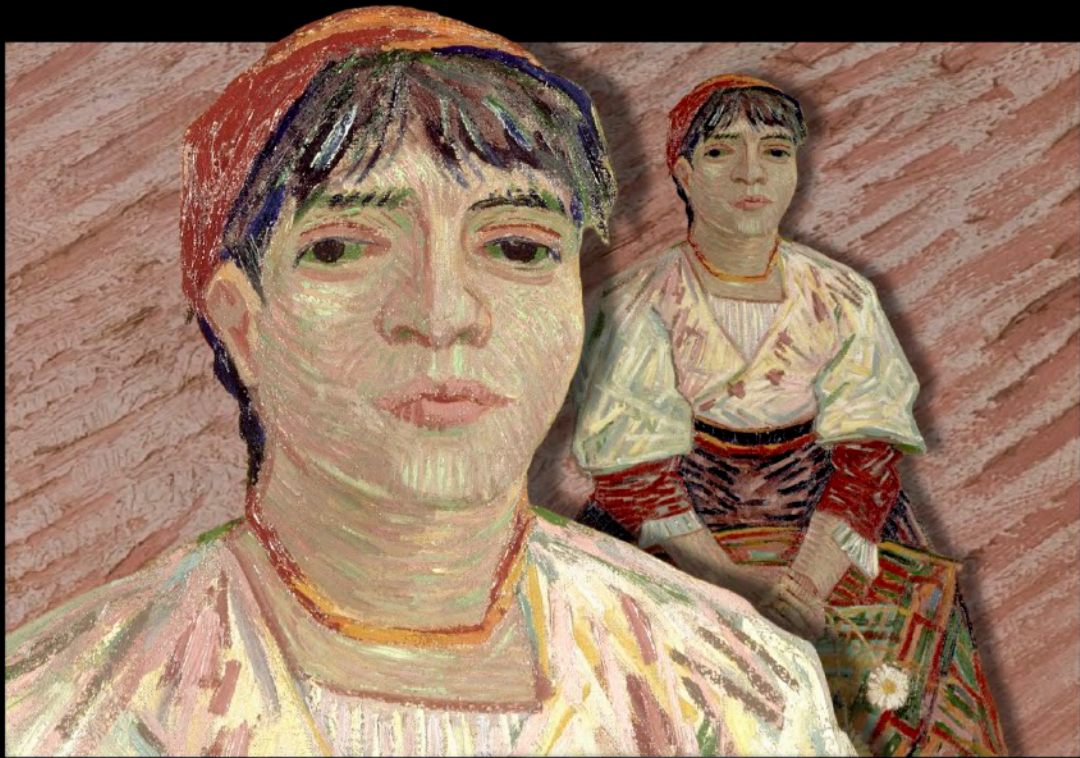


Utagawa Kuniyoshi (1797/1861) è stato uno dei grandi maestri dell'arte ukiyo-e (le "immagini del mondo fluttuante") nell'Asia del XIX secolo.

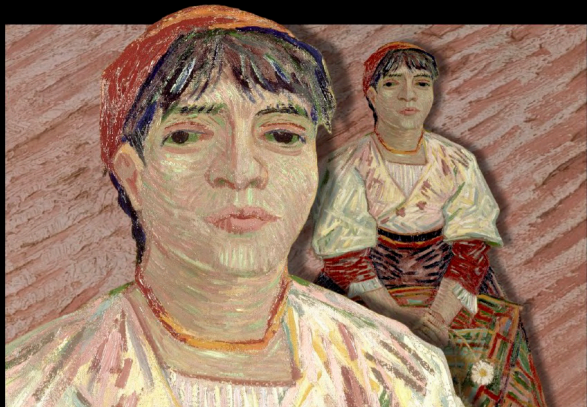
Insieme a Hiroshige e Kunisada, dominò la scena artistica tardo-Edo, caratterizzata dall'apertura del Giappone all'Occidente in una transizione verso la modernizzazione del paese.

A differenza dell'eleganza statica di altri maestri, le opere di Kuniyoshi sono piene di movimento e tensione muscolare. Fu tra i primi a integrare elementi della prospettiva occidentale e del chiaroscuro nelle stampe giapponesi. Nonostante la censura, Kuniyoshi trovava spesso modi ingegnosi e simbolici per criticare le autorità attraverso metafore visive.

Kuniyoshi ha influenzato profondamente la cultura visiva moderna. Molti dei suoi disegni di tatuaggi per i samurai del Suikoden sono ancora oggi modelli di riferimento per l'Irezumi (il tatuaggio tradizionale giapponese); per il suo gusto del grottesco viene considerato uno dei precursori estetici dei moderni "manga" e "anime".



Vincent van Gogh



Con oltre 850 dipinti e quasi 1.300 opere su carta, Vincent van Gogh (1853/1890), pittore, disegnatore e incisore attivo negli anni Ottanta dell'Ottocento; è il più grande artista olandese moderno, il più noto post-impressionista, il più riprodotto su qualsiasi supporto. Insieme a Pablo Picasso e al nostro Leonardo, sono i pittori più conosciuti al mondo.

Nella sterminata produzione pittorica del maestro olandese, abbiamo scelto due ritratti di donne. La prima, in alto, è la “Donna italiana” datata 1887. Si tratta di Agostina Segatori, ex modella di Corot, Gérôme e Manet, con la quale Van Gogh sembra aver avuto una breve relazione amorosa durante il suo soggiorno a Parigi, tra il marzo 1886 e il febbraio 1888.

In basso “L'Arlésienne (Madame Ginoux). Nel gennaio 1890, Van Gogh conosce la famiglia Ginoux ad Arles, proprietaria del caffè locale. Madame Ginoux non è in buone condizioni mentali. Due giorni dopo, anche Van Gogh ha un altro esaurimento nervoso. Durante la convalescenza, dipinge una serie di ritratti di Madame Ginoux, ispirandosi all'omonimo disegno dell'amico Gauguin, anche lui ad Arles a quel tempo.

